

ORATORIO SAN FRANCESCO DI SALES - VIA COTTOLENGO 32 - TORINO



Torino, 11 febbraio 1947

CARISSIMI CONFRATELLI

Con vivo dolore vi comunico la morte dell'ottimo nostro Confratello

Coad. GRAMAGLIA ANTONIO

di anni 86 e 53 di professione religiosa, avvenuta la mattina del 26 gennaio.

La perdita ci è tanto più dolorosa in quanto che il buon Confratello, decano dell'Oratorio per l'età, era da noi guardato come una reliquia di famiglia e come una di quelle figure morali che ci ricordavano lo spirito dei primi tempi.

Da qualche mese aveva preso posto in infermeria per gli acciacchi propri della vecchiaia e passava il suo tempo fra la sedia e il letto sempre con la corona del Santo Rosario fra le mani in continua preghiera. Ai Confratelli che lo visitavano diceva: «Dato che non posso più lavorare, prego per i Superiori, per la Casa, per la Congregazione ed intanto aspetto che il Signore mi chiami. Alla vigilia dell'Immacolata e poi del Santo Natale spe-

rava che fosse giunta l'ora di morire per trovarsi il giorno dopo con Don Bosco in Cielo a festeggiare queste ricorrenze; noi però, constatando la sua fibra resistente, benchè scossa, si pensava che, dopo la stagione invernale, sarebbe ritornato in comunità a continuare tra noi il suo magnifico apostolato di esemplarità religiosa, ma invece la sera del 25 gennaio ebbe un improvviso attacco cardiaco che ci allarmò. Le pronte cure del medico lo sollevarono ed intanto si approfittò per amministrargli gli ultimi Sacramenti, il Santo Viatico e l'Olio Santo che egli ricevette tanto volentieri e con profonda pietà. All'indomani verso le 4,45, dopo un consueto attacco di tosse, i Confratelli che lo vegliavano s'ac-

corsero che era rimasto immobile: serenamente si era addormentato nel Signore. Proprio in quel momento passavo di là e giungevo ancora in tempo per impartirgli un'ultima assoluzione.

La mattina del martedì 28, ufficiante il Rev.mo Don Giorgio Seriè, consigliere del Capitolo Superiore, la cara Salma veniva prelevata dalla Chiesa di San Francesco e dopo il consueto corteo, imponente per il numero dei Confratelli e giovani dell'Oratorio, presenti pure dei suoi parenti, entrava in Maria Ausiliatrice per la Santa Messa solenne da Requiem e poi veniva accompagnata al Camposanto e tumulata nella tomba salesiana.

Il Confratello Gramaglia Antonio, nato a Monticello d'Alba (Cuneo) il 6 agosto 1861 da ottima famiglia cristiana, fu seguito ed avviato a noi dal fratello sacerdote, Arciprete a Serralunga d'Alba, Don Alberto, celebre enologo, dal quale Antonio aveva avute buone e pratiche nozioni sulla conservazione dei vini.

Entrò come aspirante nella Casa di Nizza Monferrato nel 1893 e, fattovi il Noviziato, rimase ivi fino al 1901 con incarichi presso la Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Dal 1901 al 1911 lo troviamo a Perosa Argentina in qualità di cantiniere e ortolano. È di questo tempo il suo zelo illuminato per attrarre buoni elementi alla nostra Pia Società e sovente parlando con Confratelli suoi confidenti, manifestava la sua intima soddisfazione per aver visto che alcuni di questi fecero ottima riuscita come coadiutori.

Nel 1911 venne all'Oratorio con l'inca-

rico della cantina ed uffici vari che disimpegnò scrupolosamente fino a quando le forze glielo permisero.

Il Signor Ispettore della Napoletana, Don Antonio Toigo, che gli fu Direttore per sei anni, saputo della sua morte, con le condoglianze unì questo bell'elogio del caro Confratello: «Dire di lui non è facile: è stato uno di quegli uomini la cui vita, benchè umile e monotona, era tutta splendente di luce soprannaturale. Che fede in quel caro vecchietto che impossibilitato negli ultimi anni ad attendere ad un lavoro continuato, passava le sue giornate in preghiera e cercando di rendersi utile in tutti i modi possibili alla comunità, che sempre serviva con l'affetto di un figlio devoto! Che senso di rispetto per i Superiori, dei quali parlava con la più sincera stima e viva riconoscenza, commovendosi non di rado fino al pianto, nel ricordo dei Superiori defunti che l'avevano accolto in Congregazione e gli avevano fatto del bene! E come soffriva quando gli sembrava che qualcuno non avesse dei Superiori quel concetto che un buon religioso deve sempre avere! Per conto mio lo colloco, il buon Tonin, tra la schiera di quei coadiutori che rappresentano una vera benedizione del Signore per le nostre Case. Osservava la regola in pieno anche quando e l'età e gli acciacchi avrebbero ben potuto farlo credere dispensato a prender parte a certe pratiche della vita comune. Non ci fu mai verso, per esempio, di dissuaderlo dal prendere parte agli Esercizi Spirituali o dall'assistere ad una conferenza, sebbene in questi ultimi tempi la sordità gli impedisse di poter sentire,

pur mettendosi sempre nel primo banco. L'Oratorio ha perso in lui uno dei suoi Confratelli più esemplari, più attaccati a Don Bosco e ai Superiori. Com'era felice quando poteva fare un piacere, rendere un servizio, venire incontro ad un desiderio! » Fin qui il Signor Ispettore Don Toigo.

E non poteva essere diversamente neanche in questi ultimi tempi di degenza in infermeria: esprimeva tutto il suo contento per la visita dei Confratelli; si commoveva alla più piccola attenzione e servizio che gli si prestava e gli usciva ogni volta un grazie che proprio gli partiva dal cuore. Altra cosa edificante fu il vedere come ci teneva a mantenersi pulito e in

quanto bell'ordine abbia lasciato la sua cameretta; certo questo era un riflesso della sua anima delicata.

Cari Confratelli, nonostante la vita santa che il caro Confratello condusse in Congregazione, lo raccomando ai fraterni suffragi; vogliate pure ricordare questa Casa e chi si professa vostro affezionatissimo Confratello in Don Bosco Santo

SAC. ANTONIO BERNARDI

Direttore

Dati per il Necrologio: Coad. Gramaglia Antonio nato il 6 agosto 1861 a Monticello d'Alba (Cuneo); morto a Torino-Oratorio il 26 gennaio 1947 a 86 anni di età e 53 di professione.

ORATORIO

SAN FRANCESCO DI SALES

Via Cottolengo num. 32

TORINO